



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Pensieri sull'Avvento

L'Avvento ci indica l'essenziale della vita.

La relazione con il Dio-che-viene a salvarci dà ad ogni gesto, ad ogni cosa una luce diversa, uno spessore, un valore simbolico. Da questa prospettiva viene anche un invito alla sobrietà, a non essere dominati dalle cose di questo mondo, dalle realtà materiali, ma piuttosto a governarle. Se, al contrario, ci lasciamo condannare e sopraffare da esse, non possiamo percepire che c'è qualcosa di molto importante: il nostro incontro finale con il Signore. E questo è l'importante. Quell'incontro. E le cose di ogni giorno devono avere questo orizzonte, devono essere indirizzate a quella meta. Quell'incontro con il Signore che viene per noi.

Papa Francesco (Angelus dicembre 2016)

Presepi dal mondo - Il presepio napoletano

La parola presepe deriva dal latino *praesaepe* che indicava la mangiatoia che si trovava nelle stalle degli animali.

O' presebbio, così è chiamato il presepio nella città di Napoli.

La sua è una storia che si colloca nel Settecento e la ricostruzione che viene fatta della Natività, nella tradizione napoletana, non è storica. Non troviamo il classico mondo palestinese, ma la Napoli del 700 sia essa quella cittadina o del borgo di montagna. I personaggi sono in abiti del tempo: significativa la presenza della gente del popolo.

Nel presepio napoletano si intrecciano spiritualità e realismo e la Natività si inserisce nella vivace quotidianità della strada di Napoli.

La componente umana è dunque forte e spesso prevale anche su quella religiosa. Prova ne sono le due scene in cui il presepio si divide: il *Mistero* dove troviamo nella stalla o grotta la Sacra Famiglia affiancata dal bue e dall'asino, gli angeli intorno; e il *Diversorio* dove abbiamo la rappresentazione dell'umanità tutta, dai classici pastori, ai più inusuali venditori e zingari, pescivendoli e giocatori d'azzardo.

Curiosità. Molti sono i personaggi tipici del presepe napoletano. C'è *Benino*, il pastore che sogna il presepe e il venditore di vino che sta a simboleggiare l'Eucarestia. Tra sacro e profano, è possibile rintracciare anche *Cicci Bacco*, derivazione del dio pagano e *zi' Vicienzo* e *zi' Pascale*, ovvero il Carnevale e la Morte, e ancora la *Zingara* che prevede il futuro e la passione di Gesù.

Ci sono luoghi, con una forte simbologia.

E' il caso del fiume che ricorda dello scorrere del tempo e dell'osteria che rinvia al peccato.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 6,16-34

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.**

**Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Diceva Gesù: E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza. Perciò io

vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.

DOMANDE

- Quali sono i tuoi "tesori"?
- Cosa pensi sia la Provvidenza?
- Ti preoccupi del domani?

RIFLESSIONI

Sono nominati due organi del nostro corpo: il cuore e l'occhio. Il cuore è sede dell'intelletto, della riflessione, della coscienza. L'occhio può essere semplice o malvagio; potremmo dire: trasparente, che fa passare la luce, e torbido, ammalato, tale da non essere più recettivo alla luce. L'occhio malvagio è un occhio avido, organo di presa e non di visione: con l'occhio la presa del desiderio raggiunge oggetti molto al di là della presa delle mani e il desiderio

suscitato dagli occhi attiva il comportamento che cerca di acquisire quanto si è desiderato. Se l'occhio è semplice fa entrare la luce e tutto il corpo è nella luce, se l'occhio diventa strumento di presa, allora nel corpo non entra la luce (che potremmo leggere come la luce del Signore, che ci fa leggere tutta la realtà in un certo modo) ma entrano tutte quelle realtà (materiali, culturali, spirituali) che costituiscono l'alternativa a Dio, tutto quello in cui cerchiamo sicurezza e gratificazione con quella miopia stigmatizzata dal Discorso della Montagna ("hanno già ricevuto la loro ricompensa").

"Il vero e il falso tesoro". Oggi un tesoro deperibile può essere quel risparmio che una speculazione finanziaria fa volatizzare (un tempo: tessuti preziosi mangiati dalle tarme: cambia il materiale e il tipo di agente distruttore, ma non la dinamica); è duraturo solo quello che è stato messo in cielo.

Il vero tesoro sono propriamente le ricchezze materiali ma non accumulate bensì date in elemosina; in altri termini: accumulate in cielo e non nei propri forzieri.

Il tesoro trascina il cuore. Disponi dei beni secondo i comandamenti dell'Altissimo e ti saranno più utili dell'oro. Riponi l'elemosina nei tuoi scrigni ed essa ti libererà da ogni male. Così diceva san Francesco. Quello che interessa a Dio è il nostro cuore (più che l'elemosina), ma siccome il nostro cuore si attacca a queste cose (le varie forme di sicurezza) Gesù ci dice: metti il tuo tesoro nella banca di Dio; così il tuo cuore, che segue il tuo tesoro, è stretto a Dio.

Elemosina, preghiera, digiuno: abbiamo letto l'appello a muoversi davanti a Dio (e non davanti agli uomini) che vede nel segreto. E dove si dirige il nostro cuore? Se accumulo tesori qui il nostro cuore è qui, se li accumulo davanti a Dio è davanti a Dio.

Se il cuore si riempie di falsi tesori, allora

perdiamo anche la condizione di figli: infatti nella preghiera dei figli (il Padre Nostro) diciamo: "dacci oggi il nostro pane quotidiano". Il figlio si affida al padre; se uno non si sente figlio (meglio: se non crede che Dio è padre), allora cerca di fare da sé.

Solo a partire da una mentalità di figli possiamo comprendere o intuire le parole di Gesù sugli uccelli del cielo o i gigli del campo o sul non preoccuparsi per i problemi dell'oggi. E il Figlio fa sempre quello che vede fare al Padre, così diceva Gesù.

***Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti,
dissetino tutte le bestie dei campi
e gli asini selvatici estinguano la loro sete.
In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde.
Dalle tue dimore tu irrichi i monti, e con il
frutto delle tue opere si sazia la terra.
Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra,
vino che allieta il cuore dell'uomo,
olio che fa brillare il suo volto
e pane che sostiene il suo cuore.
Sono sazi gli alberi del Signore,
i cedri del Libano da lui piantati.
Là gli uccelli fanno il loro nido
e sui cipressi la cicogna ha la sua casa;
le alte montagne per le capre selvatiche,
le rocce rifugio per gli iraci.
Hai fatto la luna per segnare i tempi
e il sole che sa l'ora del tramonto.
Stendi le tenebre e viene la notte: in essa si
aggirano tutte le bestie della foresta;
ruggiscono i giovani leoni in cerca di preda
e chiedono a Dio il loro cibo.
Sorge il sole: si ritirano
e si accovacciano nelle loro tane.***

dal salmo 103

AVVISI

DOMENICA 27 NOVEMBRE - III DI AVVENTO - LE PROFEZIE ADEMPIUTE

Mercatino della Scuola Materna

LUNEDI' 28 NOVEMBRE

Ore 20.45: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

MERCOLEDI' 30 NOVEMBRE

Ore 9: Lectio sul Vangelo di Matteo per tutti

GIOVEDI' 1 DICEMBRE

Ore 20.30: III incontro Catechesi degli adulti. Cap 26.4. Abolire la guerra

VENERDI' 2 DICEMBRE - I Venerdì del mese

Ore 17: Adorazione Ore 17.55: Rosario - segue S. Messa

SABATO 3 DICEMBRE - Ore 17.15: Incontro Gruppo "Non ho l'età"

DOMENICA 4 DICEMBRE - IV DI AVVENTO - L'INGRESSO DEL MESSIA

Ore 11.30: Incontro Gruppo Spiritualità Familiare

Mercatino di Natale -- Sabato: h16-20 -- Domenica: h9-13 e h16-20

SABATO 3 DICEMBRE - Incontro Gruppo "NON HO L'ETA"
ore 17.15 - Sala Dehon

Al termine della S.Messa delle 18.30 seguirà cena condivisa
Per info chiama 3408771887 (Marco&Marina)

DOMENICA 4 DICEMBRE - Gruppo di Spiritualità Familiare
ore 11.30 - S.Messa

A seguire pranzo condiviso e incontro pomeridiano

Grazie al vostro contributo a Cristo Re sono stati distribuiti 55 sacchetti di mele e le offerte raccolte ammontano a 581€. GRAZIE!!!

La Mela di AISM

AL KAIRE DELLE 20.32 PAROLE DI PREGHIERA E DI SPERANZA

Ogni sera dal 14 novembre al 23 dicembre tre minuti per pregare in famiglia con l'Arcivescovo da luoghi significativi, tra cui un Emporio della solidarietà, la chiesa del Policlinico e l'«Annunciazione» di Tiziano al Museo diocesano.

L'appuntamento quotidiano – di circa tre minuti – sarà trasmesso alle 20.32 su Chiesa-Tv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater e tutti gli interventi verranno resi disponibili da quell'ora sul portale e sui social della Diocesi di Milano, per consentirne la fruizione in qualunque momento.

Continuano le BENEDIZIONI NATALIZIE delle famiglie
In chiesa trovate le candele per la benedizione
Ricordarsi di telefonare per chiedere la benedizione